

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

In arrivo incentivi per 50 imprese delle aree Sipro

Protocollo d'intesa tra l'azienda di sviluppo provinciale e il consorzio dei servizi ambientali nel Basso ferrarese

Il web nell'attività professionale e la tutela privata

Oggi dalle ore 10 alle 13, nella Sala conferenze della Basilica di S. Francesco, avvocati, ingegneri, commercialisti ed esperti contabili, avranno l'opportunità di confrontarsi sulle tematiche dell'innovazione tecnologica e sugli aspetti giuridici che attengono all'uso dei sistemi informatici e del Web nell'attività quotidiana, professionale e privata. Il Seminario, di forte attualità visti i controlli che l'Agenzia delle Entrate sta effettuando presso molti studi professionali, vuole da una parte dare ai partecipanti semplici indicazioni su come prepararsi tecnicamente alle verifiche, anche alla luce delle recenti modifiche intervenute sulla disciplina della "privacy", e dall'altra sensibilizzare all'uso responsabile e consapevole delle nuove tecnologie, ormai ampiamente diffuse anche nell'ambito lavorativo. Altri argomenti trattati, saranno cloud computing e mobile, termini non del tutto nuovi per chi mastica la materia, ma che saranno affrontati con l'innovativo approccio multidisciplinare che caratterizzerà l'intero dibattito. L'iniziativa, prima nel suo genere a Ferrara, è organizzata dai tre Ordini professionali: Ingegneri, Avvocati, Commercialisti.

Sono in arrivo nuovi incentivi per le 50 imprese che hanno deciso di investire e delocalizzare nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (Apea) di Codigoro e S. Giovanni d'Ostellato.

Ieri, infatti, è stato siglato un protocollo d'intesa tra Sipro ed Area spa, la società che si occupa della gestione dei servizi ambientali nei 18 comuni del basso ferrarese.

«L'accordo, in sintesi, consentirà alle imprese che intendono attivare nuovi processi produttivi, oppure modificare quelli esistenti, per ridurre sensibilmente la produzione di rifiuti urbani una riduzione del 25% sulla parte variabile della Tia», hanno annunciato, al termine dell'incontro con Sipro, i vertici di Area: il presidente Loris Gadda ed il direttore Raffaele Alessandri. Anche la partecipazione delle aziende ai servizi sperimentali di raccolta differenziata verranno riconosciuti con uno sgravio pari al 5% della tariffa, che potrà raggiungere anche il 20% a seconda dei risultati quantitativi e qualitativi ottenuti durante il primo anno di progetto. Entrambe i progetti, hanno precisato Gadda ed Alessandri, saranno attivati dopo aver valutato le domande delle aziende mentre la riduzione sarà applicata comunque nell'anno successivo.

Inoltre, alle imprese che parteciperanno ad uno dei progetti inclusi nel protocollo, Area garantirà un'ulteriore agevolazione triennale sulla Tia pari al 10% della parte variabile. Gli interventi previsti nel protocollo però avranno un costo elevato: si stima infatti un investimento annuo di 30 mila euro. «Queste cifre - ha rassicurato il presidente Gadda - saranno

controbilanciate dalla riduzione dei costi di raccolta e trasporto, da minori oneri per la gestione di rifiuti non differenziati e dal miglioramento, qualitativo e quantitativo, dei rifiuti differenziati che saranno raccolti». Anche Gianluca Vitarelli, presidente Sipro, ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto ricordando gli investimenti già fatti per migliorare i servizi alle imprese e rendere "appetibili" sul mercato le Apea ferraresi: «Stiamo realizzando un percorso sperimentale per il miglioramento



Un'area industriale della Sipro

la riduzione dei consumi energetici che ha già dato i primi frutti: grazie al fotovoltaico, dal 1 gennaio, le nostre imprese hanno già risparmiato il 5%. Ora stiamo valutando interventi per migliorare la sicurezza

delle nostre aree mentre metteremo a disposizione delle imprese una short list di eccellenze locali per gli interventi di manutenzione ed edilizia industriale».

Davide Nanni

SETTORE IN CRISI

Edilizia, persi 2.500 posti dal 2008

I sindacati preoccupati per la mancanza di lavoro e le irregolarità

L'ultima riunione del tavolo dell'edilizia in Provincia risale ad ottobre 2011, nei giorni scorsi i sindacati hanno incontrato il prefetto. Nel frattempo il settore rimane in piena crisi: dal 2008 ad oggi gli addetti sono calati da 5.500 a 2mila, la cassa integrazione in questo primo scorcio di 2012 è aumentata del 43% rispetto ad un anno fa, andamento peggiore rispetto agli altri comparti. Il grido d'allarme è inevitabile.

«Lavori fermi tranne l'Idrovia, prestiti zero da parte delle banche, pagamenti ritardati, sempre più lavoro nero e grigio, qualità del lavoro in ribasso, con lavoratori costretti a mangiare per terra e a fare i loro bisogni dove non si dovrebbe», allargano le braccia Carlo Rivetti (Uil), Sauro Cazzoli (Cisl) e Sandro Guizzardi (Cgil).



Un cantiere edile

Vogliono sensibilizzare sia gli enti locali, che hanno poche risorse da mettere in campo per investimenti, sia le organizzazioni di rappresentanza delle imprese: «Va costruito un osservatorio - dicono i sindacalisti - per monitorare le situazioni di irregolarità e di

concorrenza sleale. Con le aziende dobbiamo riprendere uno spirito bilaterale, qui è più difficile che altrove portarlo avanti: per esempio, perché non pensare a momenti unitari di mobilitazione per far capire fino a dove è arrivata la crisi?».

Gli appalti al massimo ribasso, ma pure gli affidamenti a licitazione privata in caso di opere sotto il milione di euro, finiscono per favorire ditte non ferraresi, indebolite dalla crisi a tal punto che spesso nemmeno si presentano alle gare.

«Vero che diversi enti preferiscono ora il criterio dell'offerta più vantaggiosa - segnalano i sindacati -, ma il beneficio per i lavoratori è tutto da dimostrare: il rischio in questo contesto è che si torni al massimo ribasso». (f.t.)

AL NAVARRA

Festival della Frutticoltura

Si avvicina la seconda edizione del Festival della Frutticoltura, evento organizzato dalla Fondazione Navarra in sinergia con il Consorzio Servizi Ortofrutticoli e l'Istituto tecnico agrario Navarra.

«Questo è un festival ricco di fantasia e stimoli - ha affermato Carlo Alberto Roncarati che, con la Camera di Commercio, è a supporto dell'iniziativa -. Da appuntamento dimostrativo sta diventando promozionale dei nostri prodotti sul piano nazionale e credo che, nel tempo, questo festival potrebbe acquistare rilievo come altri proposti dalla nostra città». Le tre giornate (25, 26 e 29 maggio) avranno un denominatore comune; la frutta. Dagli aspetti legati alla produzione, commercializzazione e consumo, al passaggio di Know How della sperimentazione sostenibile e all'avanguardia del Frutteto Dimostrativo.

«Cerchiamo insieme al Navarra di impostare un percorso nuovo, fatto di metodi innovativi per superare il momento critico del mondo agricolo - ha spiegato Mario Tamanti del Cso -. Momenti di approfondimento come questo festival possono risolvere il comparto facendo un "gioco di squadra"; dobbiamo costruire un discorso fatto di prospettive».

La direttrice scolastica Roberta Monti, ha lavorato intensamente per organizzare questo appuntamento specifico e rivolto agli addetti ai lavori.

«I giovani, sono i consumatori di domani, bisogna indirizzarli e introdurli in questo mondo - ha detto la Monti -. Parleremo di marketing, delle tecniche economiche, delle prospettive, della nostra frutta e della frutticoltura in pianura; ci sarà l'intervento di molti esperti. Saranno indubbiamente tre giornate molto interessanti». Gli incontri del 25 e 26 si terranno presso l'Istituto tecnico Navarra a Malborghetto, mentre il 29 avrà luogo nel parco Fondazione Navarra.

Samuele Govoni

«Coop Estense, torna a negoziare»

La Cgil invita il colosso cooperativo a rivedere le posizioni sul contratto

«Coop Estense rinunci alla disdetta del contratto aziendale: si recuperi un negoziato ad ampio raggio al più presto». La Cgil torna a far sentire la propria voce dopo la rottura delle trattative con il colosso cooperativo. E lo fa con una singolare conferenza stampa incrociata con Modena: ieri in piazza Verdi c'era il segretario della Filcams modenese Marzio Govoni, parallelamente nella città dei canarini è andato un dirigente ferrarese. Massima convergenza, anche a livello di confederazione. «La scelta unilaterale di disdetta il contrat-

to aziendale - spiega il numero uno della Cgil di Ferrara, Giuliano Guietti - è un punto molto grave di caduta delle relazioni sindacali, dispiace ancor di più perché si tratta di una cooperativa. Siamo preoccupati per il futuro: il gruppo dirigente è immutato da troppi anni, il presidente addirittura da 28; il ruolo dei soci è più formale che sostanziale. Noi non vogliamo essere un problema e apriamo ad ipotesi rinnovamento, anche discutendo possibili aggregazioni tra le diverse coop di consumo». Ogni proposta avanzata da

Coop Estense - in termini di aumenti retributivi, stabilizzazioni e consolidamento dei part-time - si basava su un incremento del 12,5% delle vendite in tre anni, obiettivo palesemente irrealistico secondo Cgil, Cisl e Uil. Oltre che su un meccanismo di valutazione del personale vissuto come un ultimatum irricevibile, uno strumento gerarchico e arbitrario dai sindacati che unitariamente hanno proclamato nei giorni scorsi uno sciopero di otto ore da declinare prossimamente a livello territoriale. Dal 1° maggio un contratto

aziendale di 70 pagine è stato sostituito da un regolamento di appena quattro che tratta anche materie economiche. «Non abbiamo provocato noi la fine dei negoziati - sottolinea Davide Fiorini, segretario della Filcams ferrarese -. E' chiaro che Coop Estense punta a ridurre i diritti e le retribuzioni, per esempio abbassando le maggiorazioni per il lavoro festivo dal 170% al 135% anche per i vecchi assunti e tramite indennità premiali annullabili se la "pagellina" non sarà soddisfacente; premi ad personam, tra l'altro, che un comma



Una manifestazione della Cgil davanti all'Ipercoop "Il Castello"

scritto in piccolo specifica che saranno assorbiti nei futuri aumenti contrattuali». «Dalle mie parti - aggiunge il modenese Govoni - negli ultimi anni non si è mai visto niente di simile: una disdetta così e salari che passano da fissi a varia-

bili sulla base di giudizi totalmente nelle mani del superiore. Non possiamo accettare il declino di una cooperativa di questa importanza, serve un rilancio fatto di partecipazione sana e qualità».

Fabio Terminali